La Sicilia del vino alza la voce contro il cambiamento climatico: tra innovazione e sostenibilità

scritto da Redazione Wine Meridian | 23 Settembre 2024



La Sicilia del vino si è mobilitata contro le sfide imposte dal cambiamento climatico. Durante il convegno a Siracusa, si è discusso di progetti innovativi e buone pratiche di sostenibilità. Le cantine siciliane, con il supporto delle istituzioni, stanno affrontando i problemi legati alla carenza idrica e all'aumento delle temperature. Il Consorzio di Tutela Vini Doc Sicilia ha presentato progetti di ricerca che guardano al futuro, sottolineando la necessità di ulteriori investimenti pubblici.

In questo articolo:

1. **Sfide climatiche**
2. **Innovazione e sostenibilità**
3. **Progetti di ricerca**
4. **Ruolo delle istituzioni**

Sfide climatiche

“La **Sicilia del vino** ha raccolto la sfida lanciata dal **cambiamento climatico** e attraverso la ricerca, la sperimentazione, la sostenibilità e la valorizzazione della **biodiversità** sta cercando di governare uno dei momenti più difficoltosi per la viticoltura siciliana”.

Con queste parole Antonio Rallo, presidente del **Consorzio di Tutela Vini Doc Sicilia**, ha aperto il convegno **“Resilienza, ricerca, strategia: la Sicilia governa il cambiamento climatico”** tenutosi presso la Sala Borsellino del Comune di Siracusa il 22 settembre nel corso dell’**Expo Divinazione**, in occasione del G7 Agricoltura.

“Le **aziende vitivinicole**, l’agricoltura tutta, negli ultimi anni hanno messo in atto varie azioni per limitare i danni di un climate change che colpisce sempre più. Crediamo sia giusto dare voce a questo lavoro e chiedere un intervento deciso da parte delle istituzioni per attuare un piano di grandi opere infrastrutturali ormai urgenti”, ha aggiunto Antonio Rallo.

Assovini Sicilia, il Consorzio di Tutela vini DOC Sicilia, la **Fondazione SOStain Sicilia**, si sono presentate unite per puntare i riflettori sulle azioni e le strategie messe in atto dal mondo vitivinicolo.

Innovazione e sostenibilità

“Il contesto in cui la **Sicilia del vino** si sta muovendo è

sempre più in evoluzione”, ha spiegato il Dott. Luigi Pasotti, Dirigente U.O. di Catania del Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano (**SIAS**), illustrando nel dettaglio la situazione idrica dell’isola collegata non solo alla riduzione delle piogge ma soprattutto all’aumento delle temperature.



“La situazione climatica della Sicilia è piuttosto complessa

e il **cambiamento climatico** si è manifestato chiaramente negli ultimi anni attr

averso diversi fenomeni – continua Pasotti -. Nel **2023** si è registrato un aumento

o
de
ll
e
pr
ec
ip
it
az
io
ni
du
ra
nt
e
il
pe
ri
od
o
pr
im
av
er
il
e,
il
ch
e
ha
fa
vo
ri
to
la
di
ff

usione di malattie fungine, come la **peronospora**. Nel **2024**, si è verificata una co

ndizione opposta: una carenza di piogge a partire da gennaio, insieme all’**aumento**

o de ll e te mp er at ur e ha nn o co mp or ta to un a **ve nd em mi a an ti ci pa ta** . Le el ev at e te

mperature hanno determinato una variazione dei livelli di **evapotraspirazion**

e delterreno che sono aumentati drasticamente negli ultimi 10 anni, il che pu

ò
c r
e a
r e
d e
i
p r
o b
l e
m i
f u
t u
r i
p e
r c
h é
i l
t e
r r
e n
o
n o
n
r i
e s
c e
a
t r
a t
t e
n e
r e
l ’
a c
q u
a
e ,

di
co
ns
eg
ue
nz
a,
le
pi
an
te
so
ff
ro
no
ma
gg
io
rm
en
te
.
Ne
l
fu
tu
ro
si
do
vr
à
pe
ns
ar
e
no
n

solo a coprire e tutela releuve manche a trovare dei sistemi che tutelino e

pr
ot
eg
ga
no
il
te
rr
en
o
au
me
nt
an
do
an
ch
e
le
ri
se
rv
e
id
ri
ch
e
pe
r
fa
r
fr
on
te
a
un
in

nalzamento delle temperature”, ha concluso Luigi Pasotti.

Leggi anche: [Sicilia, vendemmia 2024: qualità straordinaria nonostante le sfide climatiche]

“In questo scenario diventa fondamentale l’intervento attivo delle **cantine**, prime sentinelle di un territorio che ha sempre più bisogno di attenzione e interventi rapidi che spesso vengono delegati ai privati”, ha aggiunto **Mariangela Cambria**, presidente di Assovini Sicilia, che mette l’accento sulle buone pratiche delle aziende di **Assovini Sicilia** per gestire

il cambiamento climatico.

Secondo un sondaggio curato dall'Università degli Studi di Messina per **Assovini Sicilia**, l'**80.5%** degli associati ha introdotto nuove tecnologie e metodologie nella vinificazione e nella gestione del vigneto, il **22%** partecipa a progetti di sperimentazione nei vigneti; il **20.3%** ha attivato progetti con enti di ricerca per accedere a tecnologie all'avanguardia applicabili sul campo che riescono a incidere sulla qualità del prodotto.

Leggi anche: [Vini, Sicilia: si naviga a vista]



"La **Sicilia vitivinicola** – continua Mariangela Camb

ri
a
_
di
mo
st
ra
in
no
va
zi
on
e
e
co
mp
et
en
za
ne
l
sa
pe
r
af
fr
on
ta
re
e
go
ve
rn
ar
e
le
sf

id
e
fu
tu
re
ch
e
ha
nn
o
un
im
pa
tt
o
ne
l
mo
nd
o
de
l
vi
no
co
me
il
c
am
bi
am
en
to
cl
im
at
ic

o.
Il
la
vo
ro
de
i
pr
od
ut
to
ri
si
ci
li
an
i
te
st
im
on
ia
ch
e
la
vi
ti
vi
ni
co
lt
ur
a
si
ci
li
an

a
gu
ar
da
al
fu
tu
ro
e
co
nt
in
ua
a
ga
ra
nt
ir
e
qu
al
it
à
ne
ll
a
pr
od
uz
io
ne
”.

Progetti di ricerca

E di **futuro sostenibile** ha parlato **Giuseppe Bursi**, vicepresidente della **Fondazione SOStain Sicilia**, nata nel 2020

su impulso di Assovini Sicilia e del Consorzio di tutela vini DOC Sicilia.

“Come **Fondazione SOStain** nasciamo con il chiaro obiettivo di promuovere la **sostenibilità** del settore vitivinicolo siciliano; questo concetto non riguarda solamente l’attività agricola in sé ma va oltre i confini dei campi che si coltivano, poiché riguarda anche il **benessere dei lavoratori** e la **salute dei consumatori**, il **coinvolgimento delle comunità locali**, la **valorizzazione del territorio** circostante, la **conservazione delle risorse naturali** – commenta Bursi -. Strettamente legato al tema del **cambiamento climatico**, tra i 10 punti minimi, richiesti nel nostro disciplinare chiediamo l’applicazione del programma **VIVA**. Le aziende sono tenute a calcolare, a livello di organizzazione, l’impatto delle proprie attività su fattori ambientali quali **acqua**, **aria** e **vigneto** e adottare tecniche di risparmio idrico ed energetico. Le aziende stanno imparando sempre più a esser virtuose nella gestione delle risorse e a guardare al futuro con un impegno non solo di **business** ma anche **sociale**“, ha concluso Giuseppe Bursi.

“Anche il **Consorzio** sta lavorando sempre più in modo attivo, promuovendo progetti di ricerca che affrontino il **cambiamento climatico** tramite l’**innovazione** – ha continuato **Antonio Rallo**, presidente del Consorzio di Tutela Vini Doc Sicilia, – a fianco alle azioni intraprese delle cantine il Consorzio promuove i progetti di ricerca **Bi.Vi.Si**, **VISTA Lucido** e **Germoplasma viticolo**, realizzati in collaborazione con l’**IRVO**, l’Università degli Studi di **Palermo** e di **Milano**, l’assessorato all’Agricoltura della Sicilia, l’**Assoenologi**“.

Leggi anche: [Studio UniCredit-Nomisma: la Sicilia si conferma una regione strategica nel settore del vino]

“Siamo orgogliosi dei tre progetti di ricerca portati avanti in questi anni – aggiunge **Giuseppe Figlioli**, enologo e consigliere del Consorzio -. Le uve del progetto **VISTA Lucido**,

provenienti da diversi terroir della Sicilia in cui insiste la varietà **Lucido**, sono state utilizzate per la futura produzione di fine wine e spumanti con **Metodo Charmat**. Riguardo, invece, al progetto **Bi.Vi.Si**, stiamo procedendo con le vinificazioni, presso il centro di ricerca dell'**Università di Enologia di Marsala**, utilizzando i vitigni **Grillo**, **Nero D'Avola**, **Lucido**, **Vitrarolo** e **Lucignola**, tutte varietà autoctone siciliane. Infine, per il progetto **Germoplasma**, abbiamo selezionato, raccolto e conservato il materiale di propagazione in apposite celle di mantenimento, ovvero **screen house**, in modo tale da avere una **banca dati** fondamentale per la scelta varietale e clonale della Sicilia viticola del futuro".

Ruolo delle istituzioni

"Tutto questo dinamismo da parte del comparto vitivinicolo però non può non vedere in prima linea le istituzioni", aggiunge in chiusura **Antonio Rallo**, presidente del Consorzio di Tutela Vini Doc Sicilia.
"La **carenza idrica** e l'**aumento delle temperature**, che negli ultimi anni hanno avuto un impatto diretto su tutta la produzione agricola, richiedono soluzioni ed interventi urgenti. Siamo di fronte a una situazione di crisi idrica che vede la necessità di contingentare l'acqua nella città di Palermo, notizia di ieri, anche se registriamo un ritorno delle piogge ad agosto e settembre. Purtroppo ancora oggi la gran parte dell'acqua che piove sull'isola finisce in mare. Richiediamo quindi un incremento importante degli **investimenti pubblici** indirizzati alla realizzazione di **laghetti collinari**, alla ristrutturazione delle dighe esistenti per aumentarne la capacità di invaso, la costruzione di **grandi bacini** e il miglioramento della rete di distribuzione dell'acqua. Queste misure possono e devono essere promosse dalle istituzioni regionali e nazionali per garantire un **futuro sostenibile** alle aziende vitivinicole siciliane e agli agricoltori tutti", conclude Antonio Rallo.

Punti chiave:

1. Le aziende vitivinicole siciliane stanno affrontando il cambiamento climatico attraverso ricerca, innovazione e sostenibilità.
2. La carenza idrica e l’aumento delle temperature hanno reso necessarie soluzioni immediate come progetti di ricerca e infrastrutture idriche.
3. Progetti come Bi.Vi.Si e VISTA Lucido puntano a migliorare la qualità delle uve siciliane e la gestione delle risorse naturali.
4. Il 22% delle aziende vitivinicole siciliane partecipa a progetti di sperimentazione, mirando a soluzioni innovative.
5. Le istituzioni devono aumentare gli investimenti per garantire un futuro sostenibile alle aziende agricole e vitivinicole della Sicilia.